

La direzione ha inviato 14 lettere di licenziamento

ASSEMBLEA PERMANENTE ALLA RUMIANCA DI CARRARA

L'azienda produce diserbanti, anticrittogamici e antiparassitari. Dopo 2 anni ancora non attuato il programma di ristrutturazione

CARRARA — Da ormai tre giorni i lavoratori della Rumianca sono in assemblea permanente per difendere la occupazione. La direzione ha inviato 14 lettere di licenziamento — e la salute dei lavoratori. La decisione di arrivare alla assemblea permanente è stata presa dalle organizzazioni sindacali al termine di una trattativa che ha dimostrato come la direzione della Rumianca non abbia intenzione di affrontare i problemi avendo presente l'interesse di quasi duecento dipendenti, e il ruolo di questo stabilimento per la economia provinciale e toscana.

La storia si fa presto a scriverla. Due anni fa la direzione della Rumianca, una azienda che produce diserbanti, anticrittogamici ed antiparassitari, al termine di una lotta dura diede formalmente l'assicurazione che nel giro di due anni sarebbe stato attuato un programma di ristrutturazione della azienda anche per eliminare, in questo modo le cause di tossicità che hanno portato l'opificio a varare il primo degli annuali licenziamenti. La assicurazione venne dopo un confronto serrato con le organizzazioni sindacali e al termine, come abbiamo detto, di una lotta che anche

allora ebbe il suo momento più alto nella assemblea permanente. Nonostante l'assicurazione data a due anni di distanza non soltanto non si è visto nulla, ma la direzione ha manifestato la volontà di difarsi ormai definitivamente di quella che considera una azienda sperflua. Essa infatti ha inviato quattrocento lettere di licenziamento ad altrettanti lavoratori perché, a suo parere, il comune di Carrara non riascerebbe l'autorizzazione per avviare un reparto pericoloso per la salute di chi ci dovrebbe lavorare.



«Tutto esaurito» alle terme di Saturnia

SATURNIA — L'estate e la stagione turistica sono ormai finite, ma il «tutto esaurito» si registra ancora a Saturnia — località termale del comune di Manciano — meta in questo mese di settembre di coloro che per vacanza o per cura sfruttano le capacità terapeutiche della sorgente di acqua solforosa che sgorga dalle profondità a 37 gradi di temperatura. Questa preziosa risorsa naturale assieme alle bellezze del paesaggio, fa di Saturnia un centro turistico di particolare interesse. L'insediamento termale è proprietà della società privata «Terme di Saturnia» della Snia Viscosa che, inserita nella zona 12 anni fa e facendosi forte del carattere privato delle acque è riuscita — seppure in modo discutibile — a valorizzare le qualità della sorgente. Il centro termale è composto da un albergo con capacità ricettiva giornaliera di 180 persone e un prezzo fisso giornaliero per persona di 28 mila lire che salgono a 33 per chi necessita della «fangatura».

Oltre all'albergo, l'intero stabilimento comprende una piscina per adulti, una per ragazzi, un campo da tennis, docce e maneggio. Un insediamento turistico d'élite che frena le potenzialità sociali della struttura con oltre 60 dipendenti, due medici specializzati in malattie reumatiche e in otorinolaringoiatria. Un bagno in piscina costa duemila lire: ma a quattrocento metri di distanza dallo stabilimento termale una cascata di acqua calda sgorga dalla terra naturalmente e nessuna struttura è stata impiantata per privatizzarla. Le acque di questa sorgente, potrebbero essere utilizzate per la tutela della salute pubblica e realizzare il «termalismo sociale», se invece di andarsene a spendere nel sottosuolo circostante fossero inglobate e utilizzate a scopi economici e sanitari. Esistono cioè concrete possibilità per contemperare economia e salute facendo del turismo un elemento di promozione sociale. Indicazioni precise a tale proposito sono scaturite

dal convegno, svoltosi nel luglio scorso, per iniziativa della federazione CGIL, CISL e UIL. Un invito è stato rivolto all'amministrazione comunale perché in accordo con i sindacati, con la comunità montana e con il consorzio sanitario, aggiorni gli strumenti urbanistici con strutture ricettive destinate al turismo popolare e di massa, quale può essere un campeggio gestito dallo associazionismo democratico. Il «progetto Saturnia», così è stato definito in quella sede, deve sorgere e realizzarsi, partendo dalla specifica realtà paesaggistica e storica, dalla tutela e valorizzazione dell'ambiente. Per la concretizzazione del progetto occorre quindi, ricercare con l'attuale società, formule di accordo da intraprendere con convenzioni o altre forme di turismo sociale, perché si sviluppi il flusso turistico.

Paolo Ziviani

Nella foto: il portale di Saturnia

Le avventure della Lebole

Passare dalle parole ai fatti, dalle idee alle prassi concrete si dice, non deve essere una cosa facile, anzi, impegno, energie, risorse, capacità. Alla Lebole di Arezzo se ne sono resi perfettamente conto ed hanno deciso di non correre questo rischio «mortale». Precisiamo, se ne è accorta la direzione aziendale non certo le opere. Queste ultime non chiedono altro da 4 mesi in qua, vogliono rischiare, passare dalle parole ai fatti. A giugno, insieme alle organizzazioni sindacali, le opere della Lebole avevano presentato un piano di risanamento della grande industria aretina, una medicina d'urto per guarire il gigante malato, fatta con tanti ingredienti, fusi insieme con l'abilità di un vecchio farmacista: un po' di investimenti, molta occupazione. Le opere dunque non chiedono altro che questo, tappare il naso alla Lebole e cacciarle in bocca la medicina. Non vogliono altro, aprono la vertenza aziendale solo per questo, senza chiedere una lira di aumento salariale. Passano i giorni le settimane e i mesi, si arriva a venerdì scorso e sembra giunto il momento buono, forse la Lebole si è decisa a prendere la medicina, ha smesso di fare i capricci di dire «si la voglio» e di chiudere la bocca quando si avvicina il cucchiaino. Si discute per una giornata intera, dalla mattina alla sera, il consiglio di fabbrica al completo, i dirigenti sindacali regionali e nazionali da

una parte, la direzione aziendale dall'altra. Nelle opere si dice, non deve essere una cosa facile, anzi, impegno, energie, risorse, capacità. Alla Lebole di Arezzo se ne sono resi perfettamente conto ed hanno deciso di non correre questo rischio «mortale». Precisiamo, se ne è accorta la direzione aziendale non certo le opere. Queste ultime non chiedono altro da 4 mesi in qua, vogliono rischiare, passare dalle parole ai fatti. A giugno, insieme alle organizzazioni sindacali, le opere della Lebole avevano presentato un piano di risanamento della grande industria aretina, una medicina d'urto per guarire il gigante malato, fatta con tanti ingredienti, fusi insieme con l'abilità di un vecchio farmacista: un po' di investimenti, molta occupazione. Le opere dunque non chiedono altro che questo, tappare il naso alla Lebole e cacciarle in bocca la medicina. Non vogliono altro, aprono la vertenza aziendale solo per questo, senza chiedere una lira di aumento salariale. Passano i giorni le settimane e i mesi, si arriva a venerdì scorso e sembra giunto il momento buono, forse la Lebole si è decisa a prendere la medicina, ha smesso di fare i capricci di dire «si la voglio» e di chiudere la bocca quando si avvicina il cucchiaino. Si discute per una giornata intera, dalla mattina alla sera, il consiglio di fabbrica al completo, i dirigenti sindacali regionali e nazionali da

v. p.

IMPARATE L'INGLESE DAGLI INGLESI THE BRITISH SCHOOL

Via Grande, 82 - Tel. 36332 - Livorno (di fronte alla Gran Guardia)

CORSI A TUTTI I LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI

Al Provveditorato si respira un clima di ottimismo

Pisa: doppi turni solo per 10 classi

Appartengono tutte a scuole elementari - I benefici effetti dell'apertura del complesso di Cisanello - Autorizzata la sperimentazione al classico di Pontedera

PISA — Un nuovissimo complesso scolastico capace di contenere più di mille studenti, problemi di edilizia scolastica non del tutto eliminati ma ridotti, la piaga dei doppi turni circoscritta a qualche sparuto focolaio, i programmi di sperimentazione che cominciano a farsi largo e a conquistare nuovi spazi.

La macchina della scuola a Pisa si è mossa quest'anno senza molti ritardi e le previsioni lasciano spazio a qualche speranza in più rispetto agli anni passati: la prima settimana di lezioni ha contribuito a lenire preoccupazioni ed apprensioni della vigilia. Tutto procede per il meglio, non ci sono almeno casi clamorosi di disfunzioni o di inefficienze anche se si fa capire negli uffici del provveditorato — non si può pretendere che tutto funzioni come un orologio svizzero. Salvatore Gullotta, provveditore pisano ha descritto ai giornalisti durante una conferenza stampa la mappa della scuola pisana formato 1977-78.

Edilizia scolastica: il punto dolente per molte città italiane a Pisa non fa soffrire molto. La situazione — ha detto il provveditore — è tutto

summato discreta e tale da non suscitare preoccupazioni di rilievo. Solo nelle scuole elementari e per appena 10 classi su un totale di 1602 alunni si devono effettuare doppi turni per tutto l'anno scolastico e in via temporanea per circa 15 classi; nessuna classe di scuola media e di scuola secondaria funzionerà nel turno del pomeriggio.

Secondo dati recenti su un totale di 4 miliardi e 222 milioni di finanziamenti necessari alla provincia di Pisa, risultano approvati progetti di edifici scolastici per 3 miliardi e 399 milioni, mentre le opere appaltate ammontano a 3 miliardi e 290 milioni. È stata autorizzata per la prima volta la sperimentazione al liceo classico di Pontedera: si tratta di una diversa strutturazione delle cattedre

di materie letterarie del ginnasio con l'introduzione dell'insegnamento della fisica, delle scienze naturali e della storia dell'arte. Continueranno le esperienze già avviate al liceo scientifico «Dini» di Pisa ed alla scuola superiore di Cascina. Per il liceo scientifico di Cisanello, dopo il parere favorevole della commissione tecnica, si attende una decisione del ministero. Il provveditore di Pisa ha anche informato sulla situazione del personale: fin dall'inizio dell'anno elementari e materne hanno avuto i loro insegnanti. Sostanzialmente analoga è la situazione nelle scuole secondarie

Scandalo edilizio a Massarosa

MASSAROSA — Scandalo edilizio a Massarosa. Il fatto riguarda addirittura l'assessore all'urbanistica Enio Venturi che sembra abbia costruito abusivamente, senza la regolare licenza edilizia, uno stabile (nel quale abita) in via Sarzanese. Secondo l'assessore Venturi, che respinge l'accusa, la concessione edilizia sarebbe scomparsa dall'ufficio urbanistico del comune. Dal canto loro i consiglieri del Pci e del Psi hanno interpellato il sindaco affinché si chiarisca rapidamente piena luce sulla questione.

indirizzi utili

LA COMUNE
UN METODO NUOVO PER ARREDARE LA CASA
RATE FINO A 36 MESI
VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI ORIENTALI
CON CERTIFICATO DI GARANZIA
PISA - Via Mercanti, 38 - Tel. 23796

FA SEMPRE PIACERE risparmiare
anche acquistando prodotti di gran classe

SALOTTI

Acapulco	320.000	295.000	Garden	585.000	535.000
Manny	330.000	350.000	Old (pelle)	825.000	685.000
Eleonora	550.000	495.000	P/8 (pelle)	1.250.000	845.000

SOGGIORNI-PRANZO

Gray	330.000	295.000
Saturno	210.000	535.000
Lojos (5 pezzi + t. + 4 s.)	810.000	600.000
Alfa (4 elementi pal.)	825.000	600.000

CAMERE matrimoniali

Capitana (6 porte)	310.000	775.000
Susy	1.050.000	895.000
Soraya (noce - pal.)	1.200.000	990.000

atlas CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI
TORRITA di Siena
Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Bettolle-Torrina

Tutti aumentano NOI DIMINUIAMO!

Montana
SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giunfani 9 (dietro la chiesa)

PAVIMENTI RIVESTIMENTI

Vi offre nuovi arrivi a prezzi senza confronto

Riv. 15x15 tiled unite e decorati	L. 2.400 mq. 1. m.
Par. 20x20 tiled unite e decorati	4.000
serie Durissima	4.600
Par. 20x20 tiled unite al Corindone	4.800
Par. e Riv. beigli 20x20	5.800
Moquette spugnata	1.500
Moquette boucle in nylon	4.200
Lavabo di 120 in fire clay	70.000
con sottolavabo bianco	70.000
Lavabo 120 in acciaio inox 18/8	78.000
con sottolavabo bianco	30.000
Vasche in acciaio 170x70 bianche 22/10	35.000
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca	45.500
Serie sanitari 5 pz. bianchi	68.800
Serie sanitari 5 pz. colorati	33.500
Scaldabagni istantanei a gas con garanzia	70.000

PREZZI IVA COMPRESA

Visitateci, nel vostro interesse

Trovate tanti altri articoli delle migliori marche

INGRESSO LIBERO

SUPERMARKET CALZATURE E PELLETTIERE
da FRANCO

È A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA LA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

PISA - Via Mascagni, 27
MIGLIARINO - Via della Traversagna, 7

TUTTO A MENO DI TUTTI

I NUOVI MODELLI SKODA: UNA SCELTA INTELLIGENTE

PREZZI SU STRADA IVA compresa

Motore 1046 cc.
105 S 2.635.000
105 L 2.785.000

Motore 1174 cc.
120 L 2.930.000
120 LS 3.194.000

CONSUMO: per la versione 105 S-105 L 7 litri per 100 Km.
per la versione 120 L - 120 LS 7,6 litri per 100 Km.

Tutte le versioni senza SOVRAPREZZO sono dotate di: freni a disco-antifurto-sedili ribaltabili ant. e post.-luce retromarcia-avvisatore di emergenza e per la versione 120 LS servofreno.

LE CONCESSIONARIE IN TOSCANA

AREZZO: CHIASSERINI L., Viale Cadorna - Montevarchi
Tel. 981226

MASSA: COMAUTO Srl, Viale XX Settembre 74 - Carrara
Tel. 73924

PIOMBINO - ISOLA D'ELBA: PETTINELLI F., Via Indipendenza 175 - Venturina - Tel. 51055

PISA: SKODA AUTOMOTO di Fantacci, Via B. Croce 58/60
Pisa - Tel. 49091

PISTOIA: AUTOSKODA PISTOIESE, Viale Adua 368 - Pistoia
Tel. 33828

SIENA: AUTONORD Snc di Morrocchi & C., Via XX Settembre 64 - Poggibonsi - Tel. 936801